



Basilica di Sant'Antonino



La **Basilica di Sant'Antonino a Piacenza** è una delle chiese più interessanti della città per la complessità dell'impianto architettonico e per la ricchezza di quello figurativo. Il tempio venne costruito per volere di **San Vittore, primo vescovo della città**, intorno al **350** ed è quindi un esempio illustre di **stile romanico**.

Venne dedicato a **Sant'Antonino martire, patrono della città**, ucciso a **Travo**, in **Val Trebbia**. La chiesa fu a più riprese danneggiata nel corso delle **invasioni barbariche** e rimaneggiata per porre riparo ai danni. Consta di un **campanile a pianta ottagonale** e di un **chiostro** edificato poi, nel **tardo '400**. Nel **1183** fu teatro dell'importantissimo avvenimento della **firma della Pace di Costanza**, tra i delegati della **Legha Lombarda** e l'imperatore **Federico Barbarossa**.

L'impianto a tre navate rivolto a est, con transetto rivolto a ovest, è molto singolare per il territorio italiano, mentre è molto più comune in Germania. L'edificio come si presenta tuttora, risale all'**XI secolo**, in particolare al **1014**, edificato secondo il volere dell'allora vescovo **Sigifredo**, e reca testimonianza dei due precedenti interventi costruttivi, quello del **IV secolo** naturalmente, ed uno che si data al **IX secolo**.

Il sottotetto della navata centrale presenta i resti di uno **straordinario ciclo di affreschi risalente al XII secolo**, che doveva verosimilmente ricoprire tutta la chiesa. Quanto rimane reca le effigie di uomini barbuti in varie posizioni, probabilmente i profeti, nella parte inferiore, e nella parte superiore i busti rappresentati sono caratterizzati da un'immobilità frontale. Data l'importanza e l'unicità di questo ciclo, sarebbe auspicabile rendere possibile al pubblico visitare il sottotetto.

Tra le opere di notevole interesse conservate all'interno della Basilica si possono ricordare **quattro grandi tele attribuite al pittore fiammingo De Longe (1693)** nel coro, i resti di un polittico con al centro la vita di S. Antonino, opera di **Bartolomeo di Gropallo del 1455-56** (sacrestia) e l'Ultima Cena del pittore genovese **Bernardo Castello (cappella del Santissimo)**.